

Comparto vernici in un vortice di difficoltà

Mentre prosegue l'aumento sincronizzato dei prezzi della maggior parte delle materie prime, cresce il costo del lavoro e diminuisce la produttività. «Da qui il calo dei profitti nel primo trimestre 2023 per una fetta importante di aziende» è l'allarme di Assovernici.

Assago, 4 maggio 2023 - **Minacce nuove e vecchie** incombono sulle imprese: **domanda in contrazione, scarsità di manodopera, rialzo dei tassi**, dilazioni nei **tempi di incasso e pagamento**, costi di **trasporto, energia e materie prime**. La spirale di complessità che attanaglia il sistema economico italiano ed europeo prosegue nel 2023 con indicatori economici che preoccupano **Assovernici**. L'Associazione, che rappresenta i produttori di pitture e vernici per edilizia ed industria, avverte: **«crescono i costi per le imprese, mentre stagnano le vendite e si contraggono i margini aziendali. Da aprile 2020 il rialzo delle materie prime non ha data tregua al nostro comparto e il primo trimestre 2023 ha registrato un nuovo aumento dei costi rispetto al primo trimestre 2022»**.

Non è tutto: già penalizzato dal crescente valore di acquisto di solventi, pigmenti, imballaggi ed energia, il comparto oggi deve fare i conti con **ulteriori difficoltà**, a partire da una domanda nettamente inferiore e dal crescente costo del personale dovuto all'inflazione. Le aziende, infatti, subiscono gli effetti della **stretta sincronizzata delle politiche monetarie** volte al controllo degli alti livelli inflativi con i **conseguenti aumenti dei tassi d'interesse e ricadute negative su investimenti e finanziamenti**.

Le imprese italiane del comparto vernici, che in questi ultimi anni così difficili hanno dimostrato di saper reagire con rapidità ed efficienza, garantendo prodotti finali inalterati a livello qualitativo, vedono quindi crescere i pericoli dell'inflazione e dei tassi, fino a qualche mese fa considerate variabili poco rilevanti.

In particolare, si segnala che nei primi tre mesi del 2023 i costi di alcune materie prime strategiche sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Parallelamente, quelli dell'energia sono saliti alle stelle e, sebbene si sia registrato un calo negli ultimi mesi, il costo di gas ed elettricità è ancora tre volte superiore a due anni fa. Analogamente, anche se alcuni materiali, come N-butanolo e B-butile acetato, hanno visto una riduzione di prezzo, a febbraio i loro valori sono ancora circa il doppio rispetto alla media del 2020.

Negli ultimi due anni tutti i costi sono cresciuti: i trasporti, ma anche le spese per servizi. In misura maggiore o minore, tutti i prezzi stanno lievitando o comunque mantengono un rialzo smisurato rispetto a tre anni fa. **Impossibile sostenere questi oneri per le imprese**, che in parte hanno visto una brusca compressione dei margini operativi e in parte li hanno dovuti riversare sul mercato, alimentando un circolo vizioso al continuo rincaro che penalizza tutti.

Lo scenario rischia di indebolire l'impegno delle imprese in termini di ricerca e sviluppo e di qualità, temi che, invece, dovrebbero sempre essere premiati e incentivati. La corsa al prezzo, inoltre, spesso non permette di indirizzare le scelte del consumatore nella direzione di un risultato migliore in termini di qualità, sostenibilità ed efficienza.

Paint sector in a tornado of trouble

As the simultaneous price increases of most raw materials ride on, labour costs are going up and productivity is going down. "Hence the drop in profits in the first quarter of 2023 for a wide range of companies". Assovernici sounds the alarm.

4 May 2023 - **Threats both new and old** are menacing the paint business: **declining demand, labour shortages, interest rate hikes**, ever longer **collection and payment times**, and the cost of **transport, energy and raw materials**. The whirlwind of complexity gripping the Italian and the European economic system blows on in 2023, and the economic indicators are raising apprehension at Assovernici, the Association that represents Italian paint and coatings producers. Assovernici warns: **companies costs keep on growing, while sales stagnate and margins contract**. *Since April 2020, the rise in raw materials has given our sector no breaks, and in the first quarter of 2023 our costs were once again higher than in the first quarter of the previous year".*

That's not all: already penalized by the accelerating purchase price of solvents, pigments, packaging and energy, the sector now has to face **another set of issues**, starting with a drastically reduced demand and inflation-boosted labour expenses. In fact, companies are feeling the effects of the **concomitant monetary squeezes** devised to combat high inflation, involving **successive interest rate hikes leading to negative repercussions on investments and loans**.

As a result, Italian paint-producing companies, which during the difficult last few years have demonstrated their ability to react quickly and efficiently to guarantee unchanged quality in their end products, are now seeing inflation and interest rates – considered insignificant variables until a few months ago – soar to dangerous levels.

The first three months of 2023 saw the cost of strategic raw materials rise again compared to the same period last year. At the same time, energy prices have skyrocketed, and despite a recent slowdown, the cost of gas and electricity is still three times higher than it was two years ago. In the same way, even if the prices of some materials such as N-butanol and B-butyl acetate have seen a few reductions, in February they still stand at roughly twice the 2020 average.

Over the last two years not a single cost has stayed down: not only transport, but also service expenses. To a greater or lesser extent, those prices that are not rising absurdly in any case remain disproportionately high compared to three years ago. **It is very difficult for companies to bear these costs**, which in part have led to a brusque compression of operating margins, and in part have had to be passed on to the market, fuelling a vicious circle of endless price increases which penalizes everyone.

This scenario runs the risk of sapping the companies' commitment to research and development and to quality control – a commitment which should on the contrary always be encouraged and rewarded. What's more, a price race often makes it impossible to point consumers' choices towards improved quality, sustainability and efficiency.